



FILO DIRETTO

Coordinamento Nazionale Pensionati ed Esodati

Gennaio 2024 n° 18

Altra batosta per i pensionati

FURTO AGGRAVATO E CONTINUATO

Scongiurato l'esercizio provvisorio, sul filo di lana il Parlamento ha approvato la Legge di Bilancio 2024. Il testo presentato con ritardo alle Camere è stato praticamente blindato per evitare contraccolpi nella discussione con la presentazione di emendamenti. E' prevista una spesa totale intorno ai 26 mld €, di cui circa il 30% a debito.

I principali punti che riguardano gli attuali pensionati sono la parziale perequazione dell'assegno previdenziale con la la salvaguardia al 100% solo alle prime tre fasce del trattamento minimo, per poi scalare dall'85% fino al 22% per le restanti (53%-47%-37%). La rivalutazione avverrà per fasce complessive e non in senso progressivo. Da sottolineare che le percentuali applicate sono state diminuite rispetto al 2023 e le risorse così recuperate sono state impiegate per finanziare il cuneo fiscale dei lavoratori in attività. Altri interventi sono la rivalutazione straordinaria solo per il 2024 per gli "over" 75 anni, a determinate condizioni e quella del 2.7% che riguarda le pensioni minime portate a 620€.

Per i pensionandi è stata introdotta "Quota 103" con 62 anni di età + 41 di contributi con calcolo contributivo, assegno decurtato fino a 67 anni e riedizione della "finestra" di 7 mesi. L'APE social è stata prorogata ancora una volta per il 2024 ma con innalzamento dell'età a 63 anni e 5 mesi.

Anche per l'Opzione donna è stato innalzato il limite di età da 60 a 61 anni per accedere, riduzione in base al numero dei figli e "finestra" a 12 mesi. Il Governo ha definito l'indice d'inflazione per il 2023 all' 8,1%, con relativo conguaglio dello 0,8%, già incassato a dicembre u.s. Lo stesso Esecutivo ha stimato che per il corrente anno l'indice d'inflazione sarà del 5,4%, che sarà riconosciuto con le stesse modalità percentuali di cui sopra.

Riduzione delle aliquote IRPEF

RIFORMA FISCALE

Il disegno di legge delega già approvato, che sortirà i suoi effetti dal corrente anno, prevede una riduzione degli scaglioni di reddito da 4 a 3 con le seguenti aliquote: 23% fino a 28mila € annui lordi, 35% da 28 mila a 50mila € e 43% per importi superiori. Nel progetto governativo anche una revisione complessiva dell'impianto delle detrazioni e deduzioni fiscali, che costano alle casse statali intorno ai 150mld di € l'anno, con innalzamento della franchigia a 260€. Un nuovo sistema delle deduzioni e detrazioni, oltre al rischio di neutralizzare quasi interamente i vantaggi derivanti dall'accorpamento delle aliquote per i redditi oltre i 50mln di €. C'è molta preoccupazione fra i pensionati per la detrazione sulle spese mediche, derivante dal fatto che per la popolazione anziana la tutela della salute è la prima esigenza e priorità. In Finanziaria la dotazione di risorse al SSN è poco più di 11mld € per i prossimi 3 anni, cifra ritenuta assolutamente insufficiente per tutti i complessi problemi e difficoltà di cui soffre la sanità pubblica, specialmente in era post Covid.

L'esiguità dei provvedimenti in manovra viene giustificata dalla mancanza di risorse finanziarie a disposizione, senza contare le problematiche relative al PNRR e le stratosferiche uscite di spesa corrente dello Stato che superano i 900 mld di € annui. I veri motivi sono l'assenza di un progetto di sviluppo (con l'economia che arranca) e una visione strategica di Paese alle prese con realtà e fenomeni ineludibili, quali la denatalità, l'invecchiamento della popolazione e il fenomeno migratorio. Da sottolineare la tutela dei bacini elettorali e le pressioni delle fameliche lobby e corporazioni varie da sempre presenti e invadenti. A questo punto, non possiamo non puntare l'attenzione sull'annoso e mai risolto problema dell'evasione fiscale. La relazione del MEF e dell'ABI relativa al triennio 2018-2020 informa che il mancato pagamento di tasse e imposte è

di 85mld di € e quella contributiva di 12mld di €. Altre stime parlano di 100mld di € e di un'incidenza sul PIL del 18-20% senza conteggiare l'economia criminale. In Italia - prosegue la relazione – il 47% dei contribuenti non paga nulla, il 14% paga i 2/3 dell'IRPEF e sono operanti almeno una dozzina di sgravi erariali, condoni, concordati, agevolazioni, proroghe, ecc. ecc. Vogliamo parlare dei tassisti, dei baleari o della riforma del catasto?

Come è finita la “querelle” sugli extra profitti delle banche? Nel nulla. Perché non è stata fatta analoga richiesta alle industrie belliche? Alle multinazionali farmaceutiche? Ai giganti del web? Ai colossi dell'energia? Solo per citare alcuni settori. E' molto più facile depredare i pensionati non rivalutando integralmente i redditi, nonostante un'inflazione del “carrello della spesa” di oltre l'8%; infatti, il tesoretto indifeso a disposizione della politica nel 2022 è stato di 322mld di € di trattamenti; le pensioni sono considerate alla stregua di un bancomat.

Ricordiamo sempre che l'unico modo per accrescere l'importo netto della pensione è l'alleggerimento del carico fiscale. Pertanto, il buon senso e l'esperienza inducono a dire che i soldi ci sono, l'Italia è un paese ricco (basta vedere i consumi e i depositi bancari), quindi basta andarli a cercare dove sono e riscuoterli.

Domani incerto senza interventi

L'INPS E IL FUTURO DELLE PENSIONI

Le proposte per una riforma strutturale, complessiva del sistema pensionistico da parte del mondo sindacale, oltre che di esperti e studiosi, giacciono da tempo inascoltate. I vari Governi hanno preferito anno dopo anno, mettere toppe e tamponi, aggravando di fatto l'intera costruzione. I nostri progetti contemplano la separazione fra previdenza e assistenza sociale, la fissazione dell'età pensionabile a 62 anni e uscita a 41 anni senza aggancio anagrafico con penalità per uscita anticipata rispetto ai 67 anni, una pensione di garanzia per giovani, lavoratori discontinui e donne, la perequazione degli trattamenti al 100% e l'estensione della 14a a tutti. Tutti gli esperti della materia concordano che per raggiungere un sistema previdenziale sostenibile nei prossimi anni non si può ignorare il fenomeno della denatalità, quello

migratorio e l'invecchiamento della popolazione. Indissolubile è il rapporto fra lavoro e pensione. Il tasso di copertura è in equilibrio quando al 100% di pensioni pagate corrisponde il 75% dei contributi versati. Di conseguenza, solo la ricchezza creata garantisce una previdenza strutturata, oltre ad una seria lotta all'evasione contributiva e l'integrazione dei lavoratori stranieri. L'INPS è un soggetto fragile, da seguire costantemente! Non basta che lo Stato ogni anno ripiani le perdite e tutto continua come prima. Nel 2022 l'Ente ha registrato un disavanzo di 48mld €; con il sistema contributivo ormai quasi maggioritario nel sistema, più si vive e minore sarà l'assegno. E' interessante ricordare che alcune specificità storiche caratterizzano la composizione del corpo sociale dei beneficiari di pensione. Il rapporto fra le pensioni d'invalidità, quelle integrate al minimo e quelle sociali non trova analogo riscontro di sostenibilità con altre situazioni nell'Unione Europea. Inoltre, scontiamo ancora circa 400mila pensioni baby e trattamenti "generosi" per dipendenti pubblici statali e regionali.

CNEL: nuovo Consiglio Direttivo

CONFEDERAZIONI E CONFINDUSTRIA ARRETRANO

Il CNEL è un organo previsto dalla Costituzione (art.99), miracolosamente sfuggito alla soppressione nel Referendum del 2018 che ha bocciato la riforma della "magna carta" proposta dal Governo Renzi. Ha funzioni di consulenza e ha l'iniziativa legislativa. Attuale presidente è Renato Brunetta (F.I.). La storia del CNEL è caratterizzata da una nomea negativa, cioè di un organo costoso, lottizzato, burocratizzato, quasi inutile, la cui produttività di studio, ricerche e proposte è molto bassa. Nel rinnovato Consiglio Direttivo (64 membri) sono rappresentati le imprese, le oo.ss., il volontariato e diversi esperti. L'attuale Governo ha tolto un seggio cadauno alle oo.ss. confederali e a Confindustria, assegnandoli a USB (Unione dei Sindacati di Base), a Confsal, Confapi e a Confintesa (pubblico impiego).

RIEPILOGO DELLE ASSICURAZIONI E DEI SERVIZI

Ai colleghi iscritti forniamo un sintetico elenco dei prodotti assicurativi e altre opportunità a loro riservati, a condizioni di favore valide per il 2024. **Per maggiori informazioni rivolgersi al SAB di appartenenza presso il quale è stata già inviata una brochure riepilogativa.**

Ai colleghi iscritti forniamo un sintetico elenco dei prodotti assicurativi e altre opportunità a loro riservati, a condizioni di favore valide

Salute & Sanità: previa adesione del SAB, da contattare per seguire le procedure previste, è possibile usufruire di un network di oltre 11.000 strutture sanitarie su tutto il territorio nazionale, in grado di offrire ogni tipo di prestazione medica. Il costo è di 7 € annui e possono beneficiarne gratuitamente altri 7 nominativi. Lo sconto praticato rispetto al prezzo medio di mercato arriva al 40%, per odontoiatria e fisioterapia fino al 70%.

Long Term Care: per i colleghi in pensione da una certa data, la copertura assicurativa è prevista, con diverse modalità, dai contratti di lavoro. Estensibile ai familiari con il pagamento del premio, la polizza garantisce una rendita mensile a chi è in stato di non autosufficienza.

Polizza infortuni: gratuita. Polizza collettiva sottoscritta dalla FABI.

Tutela legale/garanzia postuma: polizza individuale con pagamento del premio. Con due opzioni (copertura spese legali e garanzia postuma RC professionale) la polizza interviene nella gestione dei rischi, anche giudiziari, legati all'attività professionale, dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

Polizza abitazione: polizza individuale con pagamento del premio con diverse linee di copertura.

R.C. Capofamiglia: polizza collettiva sottoscritta dalla FABI, con la preventiva adesione del SAB di appartenenza. Gratuita per l'associato.

Cure termali terapeutiche: sconti sulla sistemazione alberghiera. Per informazioni contattare il collega Daniele Halsch (fabiverona.halsch@gmail.com).

Assistenza domiciliare: offerta commerciale con condizioni molto vantaggiose della Serenità srl di Rieti per la ricerca, formazione e gestione amministrativa di badanti, fisioterapisti, operatori socio-sanitari, ecc. Previsto il pagamento di una tariffa. Per informazioni dettagliate scrivere a: assistenza-fabi@serenita.care o telefonare al sig. Enzo Felici, cell. 339.4730588.

Corso di sostegno psicologico-esistenziale: il progetto – online – è realizzato per superare stati emotivi, ritrovare stimoli mentali e comportamentali, ridefinendo uno scopo nella vita. Viene insegnato a gestire il passare del tempo, la riduzione di autorità personale e valoriale e il proprio benessere mentale e fisico. Il costo è senza alcun impegno e con la formula “soddisfatto o rimborsato”. Per iscriversi e avere maggiori informazioni, cliccare il link www.robertodondoli.com/fabi.

Polizza auto, moto e camper: polizza individuale col pagamento del premio.

Grazie alla collaborazione con il Dipartimento Servizi & tempo libero, è possibile usufruire di un'ampia gamma di ulteriori opportunità. **Per maggiori informazioni accedere al sito www.associatallafabi.it**

Le proposte sono le seguenti:

Abbonamenti Mondadori

Agenzie di viaggi

AVIS autonoleggio

Centro benessere e cure termali

MSC Crociere

Biglietti del cinema

A C I

UN SERENO 2024 A TE E AI TUOI CARI

A Milano dal 9 al 12 gennaio 2024
128° CONSIGLIO NAZIONALE

Presso gli East End Studios si è tenuto il 128° Consiglio Nazionale della nostra Organizzazione. Da tutta Italia sono convenuti oltre 1200 fra delegati, osservatori, ospiti ed esperti, oltre ad una massiccia presenza di tutta la stampa e “media”. Totale è stata anche la partecipazione dei vertici dei Gruppi aziendali, Segretari generali delle altre oo.ss. e controparti associative datoriali. Nei giorni dei lavori si sono alternati sul palco oltre 70 personalità partecipanti a 22 tavole rotonde che hanno arricchito il dibattito interno. Gli argomenti trattati sono stati – fra gli altri - il contratto ABI, le donne, la politica monetaria, l’I.A., le elezioni europee, le guerre in atto, la previdenza complementare, la riscossione, il lavoro e i controlli. Si sono succeduti inoltre, 60 interventi dei delegati.

Il nostro Coordinamento Pensionati ha partecipato attivamente ai lavori del Consiglio attraverso l’intervento alla tribuna del Responsabile Nazionale. Egli ha portato all’attenzione della platea il magro risultato delle novità della Legge di Bilancio 2024 riguardo le pensioni, ravvisando in una carenza di visione le misure adottate, frammentarie, temporanee che non aggrediscono le vere cause della fragilità del sistema previdenziale. E’ stato espresso un giudizio critico, severo, interpretando la grande delusione per l’ennesimo taglio della rivalutazione dell’assegno, pur in presenza di un’inflazione che resta elevata, immiserendo ancor di più il potere d’acquisto dei redditi. Altra insoddisfazione scaturisce dal peggioramento delle norme su APE social e Opzione Donna, senza contare l’avvio della riforma delle aliquote IR-PEF che al momento interessano marginalmente i bancari. Nel prosieguo, è stato rappresentato il rischio di un ridimensionamento del Welfare di Gruppo e ricordato i 2 temi a noi cari: la previdenza complementare e soprattutto la L.T.C; per quest’ultima è stato espresso l’auspicio che la problematica venga presa in grande considerazione, dal momento che non tutti gli anziani pensionati hanno la copertura contrattuale ABI. Infine, è stato lanciato un appello sulla grave crisi di sostenibilità che ha investito il Fondo pensioni ex Banca di Roma; nel corso del tempo, la pensione integrativa è stata decurtata di circa il 70%. Nella mozione finale è stato ribadito l’impegno della FABI per le problematiche del settore.

Censimento ISTAT 2022
NUOVO RECORD NEGATIVO

La popolazione italiana residente è scesa sotto quota 59 milioni. Infatti, secondo i dati del censimento al 31 dicembre 2022, i cittadini censiti ammontano a 58.997.201 con una modesta flessione rispetto al 2021, contenuta grazie alla componente di persone immigrate. Gli stranieri sono 5.141.341, pari all'8,7% della popolazione residente.

Altri dati interessanti: oggi il rapporto fra un minore di 6 anni/1 ultra sessantacinquenne è pari a 5,6, mentre 40 anni fa si contava un "over" sessantenne per ogni bambino.

L'età media degli italiani è di 46,4 anni, mentre l'aspettativa di vita è di 80,5 anni per gli uomini e di 84,8 anni per le donne.

In fase di preparazione

5° CONGRESSO NAZIONALE ESODATI & PENSIONATI

In attesa della decisione della Segreteria Nazionale, è in fase di organizzazione il 5° Congresso, convocato a Riccione entro la prima decade di marzo. Lo slogan proposto è: i pensionati trasportano il futuro!

L'appuntamento ha subito uno slittamento rispetto ai regolamentari 4 anni del mandato a causa del Covid e conseguente differimento del Congresso Nazionale – celebrato nel giugno scorso – e della priorità giustamente accordata alla negoziazione per il rinnovo del contratto nazionale ABI.

L'evento riveste particolare importanza per l'attuale situazione di transizione del sistema bancario e della categoria, oltre che per l'accresciuto peso del Coordinamento nella FABI. Numerosi e qualificati saranno gli ospiti invitati.

In previsione dell'incontro dovranno svolgersi assemblee/incontri presso ogni SAB per designare all'assise nazionale i delegati votanti ed eventualmente avanzare le candidature agli organismi centrali. Infatti, a Riccione verrà eletta la nuova dirigenza nazionale che guiderà il Coordinamento nei prossimi 4 anni.

Arrivano gli arretrati, ma non per tutti
PENSIONE DI REVERSIBILITA'

Come noto, l'erogazione della pensione di reversibilità a favore del coniuge superstite o, in sua assenza, di altri soggetti è subordinata ad una riduzione dell'importo standard se il beneficiario possiede redditi propri. Pertanto, più alto è il reddito e meno s'incassa la reversibilità.

Ma cosa s'intende per reddito personale del percettore? La Corte di Cassazione ha stabilito che non viene conteggiata la stessa pensione reversibile, la rendita catastale della prima casa al 85% e il TFR o stipendi arretrati.

Proprio questo meccanismo di decurtazione è stato dichiarato incostituzionale dalla Suprema Corte con la sentenza nr. 162 del 30 giugno 2022. Quindi l'INPS ha dovuto modificare i criteri di erogazione e, seppur in ritardo, rimborserà gli importi illegittimamente trattenuti. A causa della sopravvenuta prescrizione, l'Ente riconoscerà il conguaglio di quanto non pagato solo per gli ultimi 5 anni (2019-2023) con gli interessi e la rivalutazione. Dal corrente anno entreranno in vigore i nuovi criteri.

Fino ad oggi, il taglio riguardava chi possedeva un reddito proprio superiore a 4 volte il trattamento minimo, per ogni anno interessato al rimborso (gli ultimi 5), altrimenti non verrà riconosciuto il conguaglio.

L'INPS ha già disposto che non bisogna presentare alcuna domanda in argomento e che, pertanto, l'eventuale accredito avverrà d'ufficio.

I loro diritti e la loro solitudine

LA PRESENZA SOCIALE DEGLI ANZIANI

Per comprendere appieno il ruolo che hanno o dovrebbero avere gli anziani nella nostra tormentata società, bisogna capire che la terza età non è una malattia (come non lo è la gravidanza), un indietreggiare dalla vita ma il tempo auspicato in cui si raccoglie ciò che si è seminato in passato, soprattutto quello della maturità. La vecchiaia non si costruisce a 65 anni ma a 30,40,50 anni e degli errori e delle scelte sbagliate si porta sempre il peso e si paga il prezzo. Si dice frequentemente che l'anziano sia – per definizione – saggio, ma non sempre è così, ma è radicato nel suo animo insegnare e trasmettere ai giovani l'esperienza e il buon senso.

Cicerone diceva che l'anziano ha un vantaggio su un giovane: "perchè quello che uno spera, l'altro l'ha già ottenuto". Il rischio che si corre è che la società accantoni e consideri l'altro uno scarto perchè improduttivo. Papa Francesco che si spende molto per la terza età, continuamente sostiene la necessità di un nuovo rapporto, una nuova alleanza fra i due estremi della vita per superare fragilità e solitudine. Nello stesso tempo, raccomanda ai vecchi di non inseguire un giovanilismo di moda per paura di non essere accettati. L'essere soli e isolati pervade l'esistenza di molti anziani, con la perdita della dignità e quasi di non essere considerati cittadini a pieno titolo, soprattutto quando la debolezza, gli acciacchi e le patologie avanzano in uno con l'età. Per consentire la consapevolezza dei propri diritti serve una nuova e diversa presa di coscienza, quasi una rivoluzione della mente, culturale, accompagnata da una legislazione adeguata. La Convenzione Internazionale dell'Aia del 2000 (non ratificata dall'Italia) prevede il c.d. mandato di protezione, cosa diversa dall'amministratore di sostegno nominato dal giudice, quando però l'anziano è già preda del decadimento della capacità cognitiva. Bisogna pensarci prima! Nei paesi civili, il mandatario – su incarico dell'anziano con diritto ad essere informato - dispone sulle modalità dell'assistenza e della gestione di malattie invalidanti, sulla perdita di autonomia e sulla destinazione del patrimonio.

Nella nostra "cultura" e tradizione la perdita delle facoltà mentali è considerata uno stigma, quasi una colpa. Nel nostro Paese solo l'11% dei circa 3 mln di non autosufficienti redige un testamento. Nella situazione data emerge il vero, angosciante problema: la solitudine. Combatterla è dare sostanza ai diritti dell'anziano, fra cui la relazione sociale, oltre tutto il resto. Certamente la famiglia, ma anche l'associazionismo e il volontariato. M.T.Cicerone (1° sec.a.C.), autore del "De senectute", riteneva che la cultura fosse un'arma formidabile per combattere la solitudine e la paura d'invecchiare.

T.28.Bri

AVVISO IMPORTANTE!!!

Per poter ricevere in tempo reale questo Notiziario, comunica al SAB il tuo indirizzo di posta elettronica o quello di un familiare convivente. Con l'occasione, verifica l'esattezza del tuo recapito postale. Grazie.